

RISOLUZIONE DEL CONSIGLIO

del 20 dicembre 1995

relativa al riconoscimento reciproco negli Stati membri della validità delle ricette mediche

(95/C 350/04)

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato che istituisce la Comunità europea,

considerando che il Consiglio, nella sua risoluzione del 30 novembre 1995, relativa all'integrazione nelle politiche comunitarie delle esigenze in materia di protezione della salute, ritiene che la Comunità debba accordare un'attenzione particolare all'incidenza sulla salute delle azioni proposte in un certo numero di settori, ivi compresa la libera circolazione delle merci;

considerando che azioni destinate a migliorare la comprensione e ad occuparsi dell'incidenza sulla salute umana della libera circolazione delle merci, ed in particolare della libera circolazione dei medicinali, devono far parte della strategia globale d'azione della Comunità nel settore della salute pubblica;

considerando che il mercato interno implica l'esistenza di uno spazio senza frontiere interne in cui è garantita la libera circolazione delle merci, delle persone, dei servizi e dei capitali;

considerando che i pazienti, spostandosi da uno Stato membro all'altro, potrebbero trovarsi nell'impossibilità di acquistare i medicinali prescritti da un medico autorizzato di un altro Stato membro;

considerando che, in applicazione del trattato e della direttiva 93/16/CEE del Consiglio, del 5 aprile 1993, intesa ad agevolare la libera circolazione dei medici e il reciproco riconoscimento dei loro diplomi, certificati ed

altri titoli⁽¹⁾, ogni trattamento discriminatorio per motivi di nazionalità è vietato in materia di stabilimento e di prestazione di servizi nella pratica medica;

considerando che la presente risoluzione lascia impregiudicate le disposizioni che disciplinano il pagamento o il rimborso dei medicinali da parte dei sistemi nazionali di sicurezza sociale;

considerando altresì che la presente risoluzione non riguarda le ricette relative a sostanze classificate dalle convenzioni internazionali delle Nazioni Unite come sostanze stupefacenti o come sostanze psicotrope, in proporzioni che fanno rientrare tali sostanze nel campo di applicazione di dette convenzioni,

INVITA la Commissione a studiare, in cooperazione con gli Stati membri e tenendo conto dei lavori svolti nel settore dalle competenti organizzazioni internazionali, l'attuale situazione del riconoscimento reciproco delle ricette mediche negli Stati membri. Tale studio dovrebbe implicare un'analisi:

- dell'entità dei problemi che insorgono nella pratica;
- delle possibilità di una corretta comprensione delle ricette mediche da parte del farmacista e di eliminazione degli errori al momento della fornitura dei medicinali;
- delle situazioni di frode risultanti in particolare dalla prescrizione fraudolenta delle ricette o dall'impiego di ricette rubate.

(¹) GU n. L 165 del 7. 7. 1993, pag. 1.